

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ E AGENDA 2030

L'ISTRUZIONE È IL TEMA DEL GOAL 4 DEGLI SDG. ANCHE IL GOVERNO ITALIANO, NELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE, LA DEFINISCE VETTORE PRINCIPALE PER INNESCARE LA TRASFORMAZIONE DEL MODELLO DI SVILUPPO ATTUALE. IN EMILIA-ROMAGNA POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ E PROGRAMMI EDUCATIVI SONO CONNESSI GIÀ DAGLI ANNI '90.

Un po' di storia. Le connessioni tra l'educazione e le strategie di sostenibilità risalgono agli albori della cultura ambientale, tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70. Alcuni scienziati e i primi movimenti ecologisti dell'epoca erano consapevoli della necessità di una nuova cultura per affrontare una problematica inedita nella storia dell'umanità e del pianeta che oggi ha preso il nome di Antropocene, l'epoca che vede gli umani e le loro attività causa primaria delle modifiche territoriali, strutturali e climatiche del pianeta. Non è questa l'occasione per ricostruirne la genesi, ma basti ricordare che il capitolo 36 dell'Agenda 21 di Rio 1992 era dedicato all'educazione per lo sviluppo sostenibile, o che il summit di Johannesburg 2002 decise, a fronte dei passi troppo lenti o contraddittori della strategia Onu, di affidare all'Unesco un programma decennale per l'educazione sostenibile (Dess Unesco 2005-2014). Ci sono stati grandi slanci ideali, uniti a limiti e contraddizioni, ma anche passi in avanti in una direzione che muove dai principi alle strategie e alle azioni. L'educazione alla sostenibilità ha accompagnato questo percorso di maturazione, evolvendo le sue metodologie e strumenti e contemporaneamente le azioni nei territori e nelle scuole.

Culture e pratiche convergenti

Anche i governi lo riconoscono, anche se non sempre lo attuano: *“L'educazione rappresenta una delle dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale. La cultura della sostenibilità, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative formali, non formali e informali, in un'ottica di long life learning, è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze,*



competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili” (Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, Governo italiano 2017).

Prima ancora che una strategia, una *governance*, un programma, una tecnica... per le carte dell'Onu e dell'Unesco, per la ricerca e l'esperienza educativa, *la sostenibilità è un processo di apprendimento*, un cambio di paradigma, un modello organizzativo e di gestione, uno stile di vita. Un processo che mantiene sempre aperta la dimensione riflessiva senza interrompere l'operatività.

La relazione tra sostenibilità ed educazione è biunivoca, ambivalente, complementare, integrata. Implica uno sforzo congiunto per un approccio intersettoriale e transdisciplinare, l'adozione di strumenti coerenti con gli obiettivi. Il supporto ai piani di azione sostenibili dei territori, il ruolo di accompagnamento che l'educazione svolge, richiede questo approccio e attenzione che già i documenti di indirizzo internazionali, europei e nazionali hanno indicato e che in Emilia-Romagna è stato codificato con la legge regionale n. 27/2009.

Cosa offre l'educazione alla sostenibilità all'Agenda 2030?

Sicuramente disseminazione culturale e sensibilizzazione, laboratori didattici ed esperienziali, coinvolgimento *stakeholder*, ma prima ancora una cornice culturale e metodologica che va oltre il trasmettere informazioni e conoscenze:

- una ricerca-azione sulle modalità di costruzione del sapere (vale anche per Agenda 2030, non semplificabile a elenco di ricette predefinite)
- una chiave di lettura critica, sistemica e integrata, della realtà (che supera la frammentazione e l'isolamento dei saperi e l'eccesso di tecnicismo)
- metodologie e strumenti educativi, partecipativi e *long life learning*, imparare facendo (da modalità trasmissive a processo trasformativo)
- evoluzione dalle “conoscenze” alle “competenze in azione” (sistemi di gestione e stili vita sostenibili)
- un modo concreto di attuare il cambiamento a partire dalle persone e loro comunità
- imparare a vedersi: monitoraggio

e valutazione qualitativa (non solo quantitativa).

Da questo consegue anche che l'approccio educativo all'Agenda 2030 non si limita al *goal 4* (istruzione), ma deve essere integrato e trasversale a tutti gli Sdg. Prima ancora degli obiettivi di apprendimento specifici per ciascun Sdg, definiti nell'apposito manuale Unesco "Educazione agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile"¹, è necessario fare proprie le dodici competenze dell'educazione alla sostenibilità di tipo propedeutico, generale, dinamico, trasversale, definite nell'ambito della ricerca europea *A rounder sense of purpose* - Iass 2018². Dodici competenze tra loro complementari che implicano e promuovono metodo sistemico, critico e interdisciplinare; visione di futuro e capacità di innovazione; approccio trasformativo e cittadinanza attiva.

L'esperienza in Emilia-Romagna

Già con l'Agenda 21 locale a fine anni '90 del secolo scorso si è prodotta una felice connessione tra politiche e piani di sostenibilità ed educazione ambientale. Si pensi ai tanti progetti di "Agenda 21 a scuola" o al ruolo di facilitatore dei processi di sostenibilità locale svolti da diversi Centri educativi del territorio,

addirittura nati con quella missione e vocazione (Ferrara, Ravenna, Modena ecc.). La stessa legge regionale 27/2009 per l'educazione alla sostenibilità in Emilia-Romagna è frutto di questo processo. Non stupisce, quindi, che il programma Infeas 2017/19, coordinato da Arpa, abbia tra le sue fonti principali di alimentazione culturale, scientifica e strategica l'Agenda 2030 dell'Onu; che le dieci azioni educative del Programma Infeas 2017/2019 siano connesse e diano attuazione nel loro specifico a molti dei 17 Sdg di Agenda 2030; che il centro tematico regionale (Ctr) Educazione alla sostenibilità di Arpa e la rete regionale Res siano attivi nel supportare il ruolo della Regione nella promozione della propria Agenda 2030 e sia nella *task force* 2030 del Sistema nazionale protezione ambientale (Snpa).

Per allineare conoscenze e approcci in relazione all'Agenda 2030, tra maggio e giugno 2019 si sono svolti a Bologna due workshop³, promossi dal Ctr Educazione alla sostenibilità di Arpa e facilitati da Focus Lab, che hanno visto protagonisti gli educatori alla sostenibilità dei Centri della Res Emilia-Romagna (un terzo *workshop* è stato dedicato al ruolo di Snpa nell'Agenda 2030, vedi articolo a p. 54). Nel primo dei due *workshop* sono state esplorate le connessioni tra gli Sdg e le azioni educative del Programma regionale Infeas 2017-19, e con una analisi Swot

definite le idee di miglioramento per i programmi futuri. Nel secondo *workshop* si è passati dalle idee alle azioni, ovvero sono state tracciate e definite le funzioni di livello regionale e locale e le azioni dei prossimi anni a supporto delle Agende 2030. Un lavoro che diventerà un tutt'uno con la redazione del Programma Infeas 2020/2022 e con la *Strategia regionale di sostenibilità*.

Paolo Tamburini

Responsabile Ctr Educazione alla sostenibilità, Arpa Emilia-Romagna

NOTE

¹ Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco), *Educazione agli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile*, 2017, Isbn 978-92-3-100209-0 http://unesco.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/MANUALE_ITA.pdf

² Ricerca europea "A rounder sense of purpose", Iass, 2018, v. articolo di Michela Mayer e Francesca Farioli e articolo di Giovanni Borgarello pubblicati su *Ecoscienza* 1/2019. Per maggiori informazioni www.aroundersenseofpurpose.eu, www.scienzastostenibilita.org

³ I report dei due workshop "L'Agenda 2030 ha bisogno di educazione" (28 maggio e 27 giugno 2019) saranno prossimamente pubblicati in www.regione.emilia-romagna.it/infeas



SNPA PER L'AGENDA 2030

I REFERENTI SNPA A CONFRONTO IN UN WORKSHOP SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Qual è il ruolo tecnico e strategico del Sistema delle agenzie ambientali nel quadro della Strategia nazionale e regionale per l'Agenda 2030 Onu da realizzare su scala nazionale e regionale? Come allineare i diversi livelli di conoscenze e impegno attualmente esistenti nelle diverse Arpa regionali per i 17 Sdg? Ad alcuni di questi quesiti si è cercato di rispondere con un primo workshop di confronto e co-progettazione tenutosi a metà maggio, ospitato presso la Regione Emilia-Romagna e promosso dal Centro tematico regionale Educazione alla sostenibilità di Arpa Emilia-Romagna.

Un processo di posizionamento verso l'Agenda 2030

Il posizionamento fa parte di un processo articolato in vari eventi durante il 2019, supportato da Focus Lab: tre workshop mirati, di cui uno oggetto di questo articolo, con referenti delle Agenzie, due finalizzati a definire opportunità, priorità di azione e strumenti sul ruolo e contributo della rete dei Centri per l'educazione ambientale e alla sostenibilità (Ceas) per la *Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile*. Il percorso prevede la redazione di un Quaderno guida "Gli Sdg nell'educazione alla sostenibilità".

Le Agenzie per l'Agenda 2030. Work in progress

Il primo workshop è stato strutturato in due sessioni e 3 gruppi di lavoro composti da 25 referenti: una prima fase di analisi della situazione esistente e di allineamento delle conoscenze dei partecipanti sull'Agenda 2030, realizzata attraverso un'analisi Swot su elementi positivi, criticità, opportunità e rischi per il Sistema delle Agenzie. Una seconda sessione di confronto focalizzata sul ruolo delle Agenzie sull'Agenda 2030, priorità di azione, condizioni di successo, possibili strumenti gestionali e potenziali partner.

Analisi dei punti di forza, criticità, opportunità e rischi

La prima fase di analisi ha fatto emergere numerosi *punti di forza* esistenti: in particolare, il livello consolidato di conoscenze e competenze complete e differenziate rispetto ai temi ambientali, il possesso di un patrimonio di dati unico, così come l'alta specializzazione del personale sono fondamentali per posizionarsi operativamente sugli Sdg, la presenza capillare su tutto il territorio nazionale, che consente costanti attività di monitoraggio e analisi di supporto a decisioni pubbliche nei vari territori.

Tra i *punti di debolezza* sono stati invece individuati il focus quasi esclusivo sulle matrici ambientali, con una settorialità e verticalità delle competenze che raramente integra gli aspetti della sostenibilità economica e sociale. Anche le difficoltà nella *governance* del Sistema delle Agenzie e le disomogeneità territoriali, associate alla dipendenza da scelte e cambiamenti legati alla politica regionale o nazionale, rendono difficile una visione a medio-lungo termine condivisa e non facilitano l'adozione di azioni trasversali. In ultimo, la comunicazione esterna con vari *stakeholder* non risulta sempre efficace e valorizzata adeguatamente, anche a causa di un linguaggio connotato da tecnicismo comunicativo.

Le *opportunità* offerte dall'Agenda 2030 per le Agenzie sono multiple: la possibilità di integrare le conoscenze e le competenze esistenti ambientali su dimensioni sociali ed economiche per consentire di interpretare gli aspetti della sostenibilità in modo integrato; la possibilità di valorizzare il patrimonio di dati a disposizione per promuovere il ruolo istituzionale e autorevole del Snpa per Agenda 2030 su scala regionale e nazionale; la definizione di un piano strategico Agenda 2030 di Snpa attraverso la *task force* dedicata per programmare e coordinare azioni tra le varie Agenzie; l'occasione per migliorare le relazioni e servizi per collaborare con vari *stakeholder* locali, migliorando la capacità di farsi comprendere da mondi non tecnici.

I *rischi* individuati sono rappresentati dalla possibilità che

il Sistema rimanga vincolato a una visione prettamente ambientale e frammentata, venendo superato da altri soggetti come attore chiave sugli aspetti dell'Agenda 2030 e della sostenibilità. La percezione esterna dell'Agenzia ambientale come semplice "datificio", che produce conoscenza senza conseguente capacità di trasformarla in competenza e azioni, può essere generata dalla scarsa abilità nel realizzare azioni concrete per l'attuazione dell'Agenda, anche per mancanza di strategie, risorse e programmazione dedicati.

Nuove azioni e strumenti attuativi

A seguito delle attività di valutazione del contesto esistente e potenziale, i referenti delle Agenzie hanno individuato 23 idee-proposte di lavoro e strumenti attuativi che possono essere messi in campo da Snpa. Le azioni proposte sono di tipo tecnico-analitico, gestionale, relazionale e informativo. Tra le principali emerge la predisposizione di un set di indicatori dedicati per fornire supporto al monitoraggio dei risultati delle Strategie nazionale e regionali per l'Agenda 2030, l'attivazione di una *partnership* con Istat per l'integrazione Snpa nel sistema statistico nazionale (Sistan). Un altro ambito di azioni riguarda il rafforzamento della *governance* interna tra le Agenzie per l'Agenda 2030 Onu. Una rete di riferimento Snpa per gli Sdg potrebbe garantire una pianificazione strategica, operativa e una attività di rendicontazione sugli Sdg, attraverso uno specifico Piano d'azione Sdg Snpa, costituito da un set di obiettivi di lungo periodo Snpa per Agenda 2030.

Sul fronte della rendicontazione di sostenibilità, si propone di sviluppare un *Bilancio di sostenibilità di Snpa*, contenente una sezione specifica su Agenda 2030. Le Arpa potrebbero inoltre farsi carico di realizzare una declinazione regionale delle Linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità (es. Gri e Sdg Index, le più utilizzate a livello internazionale).

Nell'ambito delle collaborazioni, si segnala la necessità di collaborare di più e meglio con gli *stakeholder* di riferimento classici (enti di governo), ma anche di attivare e sperimentare relazioni con vari *stakeholder* a diversi livelli territoriali con accordi dedicati.

Sul fronte della comunicazione esterna, si condivide la necessità di utilizzare un mix di strumenti di comunicazione tradizionali *off-line* e *social*, declinato per diversi target di destinatari. Altre proposte hanno infine riguardato la creazione di una piattaforma web delle Agenzie per i 17 Sdg, lo sviluppo di un sistema di *Educazione alla sostenibilità* riconosciuto all'interno del Snpa e il confronto periodico di pratiche con altre Agenzie ambientali estere sulle implicazioni operative nell'attuazione dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 Onu.

Walter Sancassiani, Loris Manicardi

Focus Lab - B Corp

